

**COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO
(MB)**

OPERE DI RIGENERAZIONE URBANA
IN VIA ENZO FERRARI / PIAZZA BONFANTI

Progetto definitivo - esecutivo

Relazione generale

**COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO
(Provincia di Monza)**

**Opere di riqualificazione urbana in via Enzo Ferrari e
Piazza Bonfanti**

Progetto definitivo-esecutivo

RELAZIONE GENERALE e RELAZIONI SPECIALISTICHE

Relazione generale

Premessa:

In sede di redazione del progetto preliminare l'intervento si occupa della riqualifica dell'area verde accanto alla quale sorgerà il Nuovo Polo Culturale, al momento inutilizzata e resa inaccessibile dalla presenza di alberature ad alto fusto non mantenute negli anni, con evidenti segni di carie da legno che ne compromettono la stabilità. È inoltre presente una fitta vegetazione di sottobosco di tipo Rovo, che rende difficoltosa l'accessibilità.

Il progetto di rigenerazione urbana dell'area verde insiste su una superficie di 1700 mq, dove sono siti oltre 35 alberi ad alto fusto giunti, per la maggior parte, a maturità, con condizioni fitostatiche e fitosanitarie precarie tali da non permetterne la loro preservazione nel tempo. Si precisa che tutti gli alberi presenti non appartengono specie arboree di particolare pregio e valore ornamentale e non si evidenziano neanche caratteri di monumentalità.



Area di interesse vista fotogrammetrica



Area di interesse vista da ingresso in via Enzo Ferrari

Con l'obiettivo di riaprire alla cittadinanza una zona verde per migliorare l'accessibilità, la mobilità, la convivialità e l'inclusività degli spazi pubblici, si prevedono determinati interventi, che porteranno alla realizzazione di un'area pienamente usufruibile e a completa disposizione del cittadino:

- Eliminazione di alberi esistenti di cui non è possibile accertarne la possibilità di un loro mantenimento nel tempo a seguito di indagini di stabilità eseguiti da professionisti, ed eliminazione di ceppaie presenti;
- Potatura e consolidamento delle arborature considerate da mantenersi successivamente ad un'attenta analisi eseguita da tecnici abilitati;
- Sbiancamento e scavo con mezzi meccanici e a mano per la preparazione delle sagome prescritte e la predisposizione del terreno alla realizzazione del biolago;
- Realizzazione pavimentazione di accesso da via Enzo Ferrari con inserimento di dissuasori;
- Rifacimento e rigenerazione intonaco e muratura di confine ammalorata negli anni, con l'asportazione delle parti non più utili;
- Realizzazione biolago ed elemento ambientale a gradoni, compensando il più possibile con l'utilizzo di terra;
- Realizzazione di impianto di illuminazione e videosorveglianza;
- Allacciamento linea fognaria e di deflusso e linea di acqua potabile, con inserimento di sistema di irrigazione automatizzato dotato di sensori pioggia e umidità;
- Inserimento di arredo urbano e rifacimento del manto erboso.

Richiamo punti salienti relazione illustrativa al progetto di fattibilità tecnica ed economica:

Si sintetizzano i seguenti aspetti salienti, elaborati di seguito nel progetto definitivo-esecutivo.

Richiamo e cenni storici dell'area:

La zona di interesse è posta nelle vicinanze dell'ingresso del Parco di Monza di Vedano al Lambro "Porta di Vedano", in via Enzo Ferrari (figura 1), ingresso storico (figura 2) che porta direttamente all'autodromo di Monza. Questa zona, data la vicinanza all'autodromo, ha un buon numero di passaggi, soprattutto pedonali, che subiscono un grande incremento durante i periodi di attività del motorsport.

Nello specifico l'area era adiacente ad un edificio che dai primi anni Sessanta ha caratterizzato lo scorcio di piazza Bonfanti, ora non più esistente, il cinema parrocchiale "Parco" (figura 3); venne acquistato nel 2011 dall'Amministrazione comunale di Vedano al Lambro.

Il cinema, in disuso da svariati anni e in stato di ammaloramento, è stato recentemente demolito per un progetto futuro di realizzazione di un Nuovo Polo Culturale, con annessa area area verde, di nostro interesse.



Figura 1. Via Enzo Ferrari e Piazza Bonfanti



Figura 2. Ingresso "Porta di Vedano" (1923)

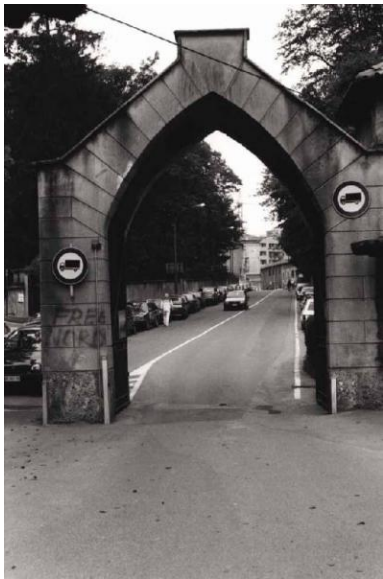


Figura 2. Arco di ingresso "Porta Vedano" (1992)



Figura 3. Edificio cinema Parco

Descrizione del progetto: rigenerazione urbana

L'obiettivo primario di questa rigenerazione è quello di implementare lo spazio fruibile e a disposizione del cittadino, creando uno spazio verde che permette di incrementare l'accessibilità, la mobilità, la convivialità e l'inclusività dello spazio pubblico in oggetto, utilizzabile in tutto l'arco dell'anno, ma in particolar modo nei periodi più miti e caldi.

La sfida del progetto consiste quindi nell'individuare un assetto organizzativo degli spazi con l'utilizzo di elementi progettuali dalle forme morfologiche atte a restituire una dimensione di vivibilità dello spazio pubblico rimanendo in un'ottica di sostenibilità e armonia con l'ambiente circostante del Parco di Monza, adiacente all'area.

A tale scopo il progetto modifica l'area destinata, eliminando la presenza di spazi incolti e inutilizzabili, dando vita ad una zona a piena disposizione del cittadino che, affiancata al futuro Nuovo Polo Culturale, può creare un'area di relax ed estromissione dalla frenetica vita cittadina.

L'area in questione verrà bonificata dalle colture di sottobosco (rovi) e dalle colture arboree di dubbia stabilità e salute, quest'ultime verranno successivamente rimpiazzate da nuove essenze arboree ed arbustive autoctone. Le arborature considerate, tramite analisi tecnica, mantenibili subiranno un processo di potatura e consolidazione per garantirne la durata nel tempo.

L'accesso avverrà da via Enzo Ferrari tramite pavimentazione composta da cubetti di porfido, dove il cittadino sarà accolto da una vista prospettica diretta sul laghetto (figura 4). L'aggiunta di dissuasori, posti sulla linea di limitazione dell'ingresso, impedirà l'entrata di veicoli a motore, garantendo una totale fruibilità pedonale.

È prevista la sistemazione del muro di cinta in mattoni già esistente, con la riparazione delle parti ammalorate e l'eliminazione delle parti superflue.

Il progetto prevede la creazione di un "biolago" che consta in un bacino ornamentale d'acqua dolce, integrato perfettamente con l'ecosistema circostante. Con il termine biolago si intendono, infatti, specchi d'acqua artificiali in cui la depurazione non avviene completamente con sistemi artificiali e tradizionali di trattamento delle acque, ma attraverso

e/o integrata l'impiego di apparati naturali, in grado di rendere le acque limpide e pulite. Tale tipo di depurazione, evita l'utilizzo di preparati chimici come il cloro e, di conseguenza, evita lo sversamento di tali sostanze inquinanti nei sistemi fognari o nei terreni circostanti.

I biolaghi, inoltre, si caratterizzano per la loro capacità di inserirsi in contesti naturali offrendo possibilità di ristoro completamente compatibili con la natura e il paesaggio circostante e riducendo al minimo l'impatto ambientale di questo tipo di attività umane. L'acqua viene continuamente rimandata dall'area del bacino a quella di depurazione riducendo in questo modo la necessità idrica e l'emungimento dalle falde o dall'acquedotto.

Queste tipologie di bacini si affermano in tutte quelle realtà che introducono scelte ecosostenibili per ridurre l'impronta ecologica delle attività umane.

Il biolago (figura 5) si presenta con un perimetro dalle linee irregolari che si armonizzano con l'ambiente, con una superficie totale di circa 210 mq con un'altezza massima di 80 cm.

L'impiantistica necessaria al funzionamento del biolago e del ciclo delle acque sarà alloggiata all'interno dello spazio vuoto che si crea all'interno dell'elemento a gradoni, e, in parte sotto la pavimentazione di ingresso, permettendo in tal modo di non creare locali tecnici che potrebbero interferire e impattare con l'armonia dell'ambiente.

Questo permetterà di realizzare uno spazio unico nel suo genere e nella zona, capace di valorizzare maggiormente l'ingresso di Porta Vedano all'interno del parco di Monza e aggiungere valore al Nuovo Polo Culturale che dovrà sorgerci accanto.

In prossimità del laghetto sarà realizzato un elemento ambientale a gradoni (Figura 6), che creerà una zona di relax a contatto con la natura e a pieno godimento del cittadino, senza impattare sull'armonia e sul verde presente nell'area adiacente del parco.



Figura 4. Esempio pavimento in cubetti di porfido



Figura 5. Esempio biolago



Figura 5. Esempio finitura biolago



Figura 6. Esempio elemento ambientale a gradoni

L'area sarà arricchita da percorsi pedonali, con larghezza metri 1,20 realizzati in manto sintetico elastico colato in opera (figura 7); si è scelto questo materiale in modo da permetterne l'utilizzo a persone con disabilità motoria che necessitano l'ausilio di carrozzine e a passeggini, inoltre eccelle anche come durabilità negli anni e costi quasi nulli di manutenzione rispetto a sistemi più tradizionali come utilizzo di ghiaia o blocchi autobloccanti.

Questo percorso permette di circuire interamente il lago pedonalmente in tutto il suo perimetro e connette l'elemento ambientale a gradoni con l'ingresso all'area, posizionati ai capi opposti del lago stesso.

L'inserimento di arredi urbani (figura 8), quali panche per zone di sosta e di riposo, fontanella, affiancati dallo stesso elemento a gradoni, incrementano la fruibilità dell'area, permettendone l'utilizzo in tutto l'arco dell'anno, soprattutto nei periodi più miti e caldi. Questo stimolerà il cittadino a sfruttare quest'area in ogni istante della giornata per avere un "momento di stacco" che, nonostante la vicinanza al paese, lo "isolerà" completamente dall'ambito prettamente urbano e antropico per inserirlo in ambiente naturalistico con un clima di pace e ricco di verde.

Per migliorare l'armoniosità e creare movimento all'interno del laghetto, verrà inserito un elemento a cascata che, dalla cima dell'elemento a gradoni, scenderà fino al laghetto così da evitare ristagni di acqua che porterebbero la proliferazione di zanzare e batteri sulla superficie acquatica.

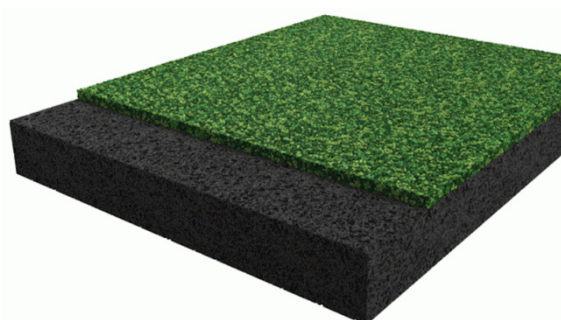


Figura 7. Esempi di manto sintetico elastico posato in opera



Figura 8. Esempi di arredo urbano: 1. Fontanella in acciaio; 2. Esempio di ponticello; 3. Esempio di sedute in CLS

Sarà posizionato un ponticello (figura 8), di collegamento tra le sponde della cascatella che consentirà il passeggio da una parte all'altra di questa con la visuale sull'intero bacino d'acqua.

La progettazione sarà prevista in modo da permettere l'accesso a carrozzine, passeggini e disabili.

Il sistema di illuminazione è affidato all'installazione di lampioni localizzati opportunamente lungo tutto il perimetro (figura 9) dotato di crepuscolare per l'autonoma attivazione che garantirà una luce diffusa che non causerà inquinamento atmosferico.

Al fine di garantirne la sicurezza del cittadino e la protezione da atti vandalici sarà presente un impianto di videosorveglianza completamente automatizzato con collegamento diretto con gli istituti di vigilanza.



Figura 9. Esempio lampione

Monza, luglio 2022
Il progettista incaricato

Arch. Fabio Sironi